

Spaccati sul prezzo i paesi Opec Il vertice vicino al fallimento?

Durante i lavori arriva l'improvvisa notizia dell'abbattimento di due aerei libici - La maggioranza dei paesi si attesta sul prezzo medio di 36 dollari al barile - Ma l'Arabia Saudita non è disposta a cedere sulla quota di 34 dollari - Oggi si conclude

GINEVRA — Meno ottimismi di quanto non trasparisse dalle dichiarazioni di Yamani dei giorni precedenti a oggi — giornata di apertura della conferenza dei 13 paesi appartenenti al cartello Opec — nei saloni dell'hotel Continental della città svizzera. Anzi in serata il clima era quello della rottura. La base della trattativa sulla unificazione del prezzo erano i 34 dollari al barile (con una punta di 37 per le migliori qualità nordafricane) e la riduzione della produzione dell'Arabia Saudita che attualmente con 10,3 milioni di barili al giorno copre oltre il 40% dell'intera produzione Opec.

Attorno a questa ipotesi di compromesso sembravano convergere anche quei paesi che puntavano sulla riduzione della produzione — piuttosto che del prezzo — per far fronte alla pesante diminuzione dei consumi di petrolio. Del resto, i dati parlano chiaro: il consumo di paesi industriali è fortemente diminuito, passando dai 38,3 milioni di barili al giorno del 1979 a 35,4 milioni di barili nel 1980. E questa tendenza si va accentuando anche quest'anno. Anche gli Stati Uniti hanno ridotto di molto le loro importazioni di petrolio: a luglio erano inferiori del 14,4% alle importazioni dello stesso mese del 1980.

Tensione sui mercati valutari e dell'oro dopo lo scontro tra aerei libici e USA

Riprende a salire il dollaro - La lira a 1245,50 (+ 13 rispetto al fixing di martedì) - I petrolieri ridimensionano le loro richieste

ROMA — Tensione sui mercati valutari e dell'oro in seguito al diffondersi delle notizie circa lo scontro aereo tra americani e libici nel mare Mediterraneo, vicino alle coste della Libia. Il dollaro partito in rialzo nella mattinata si è poi indebolito, per salire successivamente quando giungeva la notizia dell'abbattimento dei due caccia libici da parte degli americani. Questo fatto si rifletteva con maggiore decisione sul mercato dell'oro di Londra dove il fixing avveniva a 431,50 dollari l'oncia contro il 420 del fixing di ieri pomeriggio. Il dollaro ha segnato un recupero su tutti i mercati valutari europei. A Milano è stato fissato a 1245,50 con un rialzo di 13 lire rispetto al fixing precedente. A Francoforte la Bundesbank è intervenuta per difendere il marco vendendo oltre 26 milioni di dollari ma la lira americana si è egualmente apprezzata salendo da 2,47 a 2,49 marchi. In Italia il marco ha perso qualche punto, passando da 498,90 a 497,62. Così è stato anche per le altre monete europee: il franco francese è stato quotato 207,92 (209,64), la sterlina 2263,15 (2278,90), il franco svizzero (53,32).

Nonostante smentite del governo riprendono fiato le voci circa una svalutazione del franco francese e il riallineamento delle divise dello SME. Secondo gli esperti il franco è destinato all'andamento dell'economia francese: l'indice dell'inflazione dovrebbe raggiungere il 15-15,5%. Nel 1981 sulla base dei dati provvisori resi noti dall'Istituto centrale di statistica (INSEE) l'aumento dei prezzi al consumo di luglio è eccezionalmente alto, tra l'1,7 e l'1,8% contro un aumento dell'1% in giugno. Nello stesso mese di luglio il deficit della bilancia commerciale francese è ammontato a 6,16 miliardi di franchi rispetto a 5,94 miliardi in giugno.

In giugno il differenziale di inflazione tra Germania (5,8%) e Francia (13,3%) era minore; gli esperti il riallineamento delle valute dello SME dovrebbe avvenire durante il mese di settembre o al massimo in ottobre, d'altronde il ministro delle Finanze di Mitterrand, Jacques Delors, dopo aver reiteratamente respinto ogni voce di svalutazione, lunedì scorso ha detto alla televisione che il livello di cambio del franco non è di per sé stesso un obiettivo, ma è imperativo la difesa della valuta poiché sono i fattori esterni (il dollaro) a depimerne il franco più che fattori intrinseci all'economia francese. Può quindi darsi che il riallineamento delle divise SME avvenga mediante una rivalutazione del marco rispetto a tutte le altre valute europee.

La «battaglia del latte» dopo la «guerra del vino»?

Fermate tre autocisterne francesi al confine - Iniziativa alla CEE del PCI

ROMA — Dopo la «guerra del vino», la «battaglia del latte». Tre autocisterne francesi cariche di latte sono state fermate e respinte ieri al valico di confine di entimiglia su provvedimento dell'autorità sanitaria. Il funzionario del posto ha spiegato che avendo le autocisterne trasportato precedentemente del vino, non potevano essere utilizzate per trasportare sostanze diverse. Quindi, la semplice applicazione di una norma delle leggi sanitarie italiane. Ma i francesi hanno reagito con il duplice trasporto di sempre avvenuto. Il fatto, quindi, può compromettere la tregua concordata tra italiani e francesi a Bruxelles, ieri, in effetti, ci si è fronteggiati soprattutto a colpi di messaggi politici.

In Italia, il presidente del Consiglio, Spadolini, ha reso noto di aver ricevuto a palazzo Chigi il ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, per esaminare «i problemi legati alla vertenza del vino e i connessi aspetti della politica comunitaria». L'ufficialità del comunicato vuole, evidentemente, caricare i contenuti politici, un risultato tecnico. Tale è infatti definito dal ministro del commercio estero, Capria, il riconoscimento comunitario che a ledere le norme del mercato comune sono stati gli altri, cioè i francesi. Dopo il vertice dell'altro giorno a Bruxelles si attendono dalle autorità francesi decisioni «coerenti e tempestive», a cominciare dallo sgombramento immediato, senza ostruzionismi del vino giacente presso le dogane francesi. Un atto, questo, al quale — precisa il ministro — l'Italia «non può rinunciare, perché necessario per il ripristino della legalità».

In Francia, però, si insiste sulla natura tecnica delle misure adottate. Ieri se ne è discusso in Consiglio dei ministri. Al termine della riunione il segretario generale dell'Eliseo ha riferito che il primo ministro, Pierre Mauroy, e il ministro dell'Agricoltura, Edith Cresson, ritengono che i regolamenti della CEE attualmente in vigore «non consentono di far fronte alle periodiche crisi dei mercati del vino, della frutta e degli ortaggi». Pertanto, il governo francese «intende proporre la modifica».

quadro della necessaria revisione della politica agricola comune, la questione più di fondo del riequilibrio del settore vitivinicolo, con obiettivi di programmazione. Anche il presidente della Coldiretti, Lo Bianco, parla di «squilibri e distorsioni» nella Comunità, consolidatisi «a causa di regolamentazioni inadeguate e tardive». La Confagricoltura, invece, con un telegramma del presidente Serra a Spadolini, batte unicamente sul tasto delle ritorsioni alle frontiere nei confronti — guarda caso — del latte francese.

Riprendono le trattative per tecnici e piloti Voli regolari fino al 25

ROMA — Si vola per tutta la settimana, ma ci sono grossi interrogativi sulla regolarità dei servizi aerei a partire dai primi giorni della prossima settimana: questa la prospettiva per chi deve viaggiare in aereo, dopo la decisione del sindacato autonomo dei tecnici di volo di confermare le 72 ore di sciopero già decise prima di ferragosto, se nelle prossime trattative per il rinnovo del contratto di lavoro non si dovessero acquisire i risultati che gli autonomi si attendono. Una tregua, dunque, anche se con una grossa ipotesi sopra, mentre anche per la vertenza del contratto dei piloti ci si prepara alla nuova tornata di trattative a partire da lunedì.

Ai pensionati pensano le assicurazioni? Progetto di «riforma» presto in parlamento

ROMA — A risolvere i problemi dei pensionati ci penseranno le assicurazioni? Da tempo, in effetti, le Compagnie si sono messe in campo per integrare con varie, incerti, offerte, i redditi da pensione (a «premio», s'intende, come la RCAuto). Ma ora il CIRSA, il centro italiano ricerche e studi assicurativi presenterà in parlamento lo studio messo a punto dai propri esperti sulla «riforma del sistema pensionistico italiano». Un gruppo di deputati democristiani — informano le agenzie — hanno apposto la loro firma in calce ad un disegno di legge preparato, appunto, dal CIRSA. Principio di fondo del progetto è il fatto che «l'esistenza di una gestione principale (l'INPS) non deve andare contro l'esigenza parimenti importante del pluralismo previdenziale e dell'autogestione».

L'ENI acquista le società della Liquegas in Brasile

MILANO — A poche settimane di distanza dalla firma ufficiale dell'accordo con il colosso americano Occidental, in seguito al quale è nata la società Enoxy che controlla 60 impianti chimici italiani e 4 grandi miniere di carbone degli USA, l'ENI ha compiuto un altro passo di rilievo nella direzione dell'internazionalizzazione acquistando l'intero pacchetto azionario delle società brasiliane che facevano capo alla Liquegas.

La «Pan Am» ora rischia il fallimento

NEW YORK — La «Pan American», una delle principali compagnie aeree del mondo, è in crisi tanto da rischiare il fallimento se non riesce ad attuare una serie di decisioni che vanno dalla vendita della sua catena di alberghi all'imposizione di una riduzione del salario del 10% a tutti i suoi dipendenti, compresi quelli che operano negli altri Paesi.



certificati di credito del tesoro

durata 2 anni scadenza 1° settembre 1983

prima cedola semestrale

10,00

per cento

equivalente a un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 22%

cedole successive RENDIMENTO BOT +0,40 SEMESTRALI prezzo di emissione per ogni 100 lire ca. 98,00

Le cedole successive alla prima sono determinate aggiungendo 40 centesimi alla media biennale dei tassi dei BOT a sei mesi □ □ □ □ Taglio minimo 1 milione □ □ □ □ Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 27 agosto □ □ □ □ Il regolamento avverrà il 1° settembre al prezzo di lire 980.000 per milione □ □ □ □ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di emissione più provvigione □ □ □ □ esenti da ogni imposta presente e futura